

Roma, 5 maggio 2021

Sen.
Elisabetta Casellati
Presidente Senato della Repubblica

On.
Roberto Fico
Presidente Camera dei Deputati

Signora Presidente, Signor Presidente,

mi permetto di rivolgermi direttamente a Voi dopo aver presentato, insieme ad altre 160 persone, la mia proposta di candidatura al Consiglio di Amministrazione della Rai, come previsto dal decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177.

Come tutti sanno la storia del servizio pubblico radiotelevisivo è stata purtroppo punteggiata da ricorrenti polemiche circa l'interferenza dei partiti e la conseguente spartizione delle posizioni di vertice e operative.

Anche recentemente, in un intervento pubblico, lo stesso Presidente della Camera suggeriva la necessità di modificare non solo la legge ma anche la cultura, per evitare che "fatta la legge si trovi l'inganno".

In realtà, ritengo che non ci sarebbe alcun bisogno di cambiare il quadro di riferimento normativo, perché la legge attualmente in vigore già consente di scegliere i migliori profili tra quelli che hanno proposto la candidatura.

Per sottrarre veramente la Rai alla morsa lottizzatoria basterebbe adottare alcune semplici avvertenze per rendere il processo trasparente e fugare ogni possibile dubbio.

Non sta a me indicare le soluzioni, tantomeno a due delle massime cariche dello Stato. Ma mi permetto di segnalare tre proposte che metterebbero la scelta al riparo anche dai più malevoli sospetti.

Provo ad elencarle:

1. Individuazione di criteri certi nella selezione delle candidature, da rendere pubblici al più presto.
Provo ad immaginare, senza pretesa di esaurirne l'elenco e tantomeno senza attribuire ad ognuno un peso: la competenza specifica, la precedente attività manageriale e imprenditoriale, le cariche ricoperte in contesti assimilabili etc.

CAMILLO RICCI

2. Un colloquio conoscitivo, in cui valutare le caratteristiche professionali e chiedere conto della dichiarazione di indipendenza e autonomia, prevista dalla legge
3. Una graduatoria finale pubblica, che consentirebbe a tutti i cittadini interessarti di valutare l'aderenza delle scelte allo spirito e alla lettera della legge.

Basterebbe questa semplice iniziativa congiunta dei Presidenti dei due rami del parlamento sovrano per mettere, a mio avviso, le istituzioni al riparo dalle polemiche e garantire terzietà e indipendenza all'organo di governo del servizio pubblico radio-televisivo.

Si opererebbe in questo modo proprio quella rivoluzione culturale nell'approccio al problema, di cui – sono certo – i cittadini tutti Vi sarebbero grati.

Nel ringraziarVi per l'attenzione, Vi invio i più deferenti saluti.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Camillo Ricci'.

Camillo Ricci